

FORMAZIONE DOCENTI NEOASSUNTI a.s 2023/2024

Incontro propedeutico (plenaria)

Liceo Statale “Coluccio Salutati” Montecatini Terme

13 dicembre 2023

Quasi tutti i paesi avanzati si sono dotati di un sistema di **valutazione oggettiva** dei propri sistemi scolastici: solo così infatti possono identificarne criticità e punti di forza.

Questo compito è svolto in Italia dall' **INVALSI** attraverso le **rilevazioni nazionali**, che ogni anno coinvolgono decine di migliaia di studenti di ogni età.

L'articolo 1 del Decreto legislativo 62/2017 pone l'attenzione sull'**oggetto della valutazione** e cioè **“il processo formativo e i risultati di apprendimento”** e sulle **finalità della valutazione in prima istanza “formativa ed educativa”**, al fine di concorrere **“al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo”** degli studenti e delle studentesse.

La **lettura oggettiva** dei contesti è assicurata dalla partecipazione delle istituzioni scolastiche **“alle rilevazioni nazionali dei livelli di apprendimento ai fini della valutazione del sistema nazionale di istruzione e della qualità del proprio servizio”**.

Cosa misurano le prove?

Il modo migliore per capire **scopo, valore e limiti** delle **Prove INVALSI** è capire che cosa misurano, e perché.

Le **Prove** infatti **non testano capacità in più rispetto a quelle che si devono acquisire a scuola.**

Le **Prove INVALSI verificano quello che la normativa prevede che gli studenti della nostra scuola sappiano fare.** E nulla di più.

Il punto di partenza della preparazione delle Prove sono le **Indicazioni nazionali e le Linee guida del Ministero per l'Istruzione, l'Università e la Ricerca**, che descrivono i **traguardi che gli allievi devono raggiungere e rappresentano quindi il punto di riferimento del lavoro di ogni insegnante.**

Sulla base di questi documenti l' **INVALSI** ha elaborato i **Quadri di Riferimento**, che definiscono con precisione quali **competenze, conoscenze e abilità devono essere misurate attraverso le prove standardizzate**, e che a loro volta sono la base per gli autori.

In pratica, che cosa viene valutato?

Capire e farsi capire nella propria lingua è fondamentale, anche perché la lingua è una palestra del pensiero. Per questo, **oltre che la conoscenza della grammatica che serve per esprimersi, nella Prova di Italiano si verifica la capacità di comprendere un testo autentico, letterario o meno, misurando sette aspetti della competenza linguistica che valutano la capacità degli studenti di riflettere sul testo, valutarlo, comprenderne l'organizzazione logica e le connessioni interne.**

La **Prova di Matematica verifica le conoscenze più importanti, la capacità di risolvere problemi e quella di argomentare in quattro ambiti: probabilità e statistica, aritmetica o algebra, geometria, relazioni e funzioni.** Delle tre Prove, è quella che più dipende dal possesso di conoscenze disciplinari, ma i quesiti partono spesso da problemi del mondo reale, e chiedono agli allievi anche di saper riflettere sul perché delle scelte, quindi di saper utilizzare correttamente la logica deduttiva.

La **Prova di Inglese misura la capacità di capire gli altri nella vita reale attraverso quesiti basati su testi da leggere o da ascoltare autentici,** tratti dalla quotidianità, ed è quindi quella meno legata al possesso di conoscenze, ad esempio di grammatica.

È quindi evidente che le **Prove INVALSI non sono test di memoria**; richiedono invece agli studenti **la capacità di ragionare per utilizzare al meglio quanto hanno imparato**, non semplicemente perché previsto da una normativa, **ma soprattutto perché la capacità di ragionare è fondamentale per tutta la vita.**

PERCHE' LE PROVE

- prove uguali per tutti servono a capire dove c'è qualcosa da migliorare

Nonostante i ragazzi vi passino più tempo che nella maggior parte degli altri paesi, la **scuola non riesce ad attenuare le disuguaglianze sociali di partenza.**

Secondo le indagini internazionali, una ragione importante è che **i nostri ragazzi risultano in media meno bravi degli altri nell'utilizzare quello che hanno imparato.**

Come se una parte della scuola italiana “facesse trenta, ma non riuscisse a fare trentuno”.

Prove uguali per tutti servono a capire dove c'è qualcosa da migliorare”.

Non a caso si fanno in quasi tutti i paesi europei.

Perché la scuola pubblica non può permettersi di avere classi di serie A e di serie B

PENSARE CON LA PROPRIA TESTA

- le Prove non sono un esercizio di memoria, ma di ragionamento

Se il mondo è cambiato, non può che cambiare anche la scuola. Se ieri erano richieste soprattutto persone per eseguire compiti pensati da altri, **oggi le persone devono essere capaci di pensare e decidere con la propria testa**. I ragazzi devono quindi studiare quello che hanno sempre studiato, **ma devono anche abituarsi a utilizzare le conoscenze, a connetterle fra loro, e applicarle a problemi nuovi**.

Per questo le Prove **non sono un esercizio di memoria, ma di ragionamento**.

Le prove INVALSI misurano la qualità dell'apprendimento delle competenze, naturalmente adeguate all'età dei ragazzi esaminati.

MIGLIORARE LA SCUOLA

- le Prove misurano alcune competenze essenziali

Ogni ragazzo deve poter capire e utilizzare un testo scritto, ed esprimersi in **italiano**. Così come deve poter utilizzare le conoscenze **matematiche** per affrontare un problema del mondo reale. Deve capire l' **inglese** parlato e scritto.

Ovviamente **le Prove NON misurano tutto**.

Non servono quindi a valutare né lo studente, né l'insegnante e sono solo uno dei tanti elementi dell'**autovalutazione d'istituto**.

Ma spesso permettono di vedere quello che da soli è più difficile vedere, evitando il rischio di essere autoreferenziali.

LIBERTA' DI INSEGNAMENTO

- Le Prove non possono dire come insegnare

I risultati delle **Prove** indicano il **livello di competenze raggiunto**, ma **non possono spiegarne il perché**. Ogni situazione, positiva o negativa, è determinata da fattori che solo gli insegnanti coinvolti sono in grado di identificare.

Per questo le prove non possono dire come insegnare, che è una prerogativa e un compito degli insegnanti.

Possono però segnalare dove concentrare gli sforzi. L'evoluzione della normativa, che nel corso del tempo ha esteso la possibilità di scegliere tempi, luoghi e modi, ha infatti visto progressivamente **riconosciuta e ampliata la libertà di insegnamento.**

COME NASCONO LE PROVE

- Le Prove sono tutt'altro che dei quiz

Per rendersene conto, basta leggerne qualche quesito.

I quesiti delle **Prove INVALSI** possono **superficialmente apparire come dei quiz e qualcuno si domanda forse quanto possano rivelare le risposte a qualche decina di domande.**

Il lavoro è affidato a oltre duecento autori, selezionati tra insegnanti e dirigenti scolastici e appositamente formati dall' INVALSI, affiancati per gli aspetti metodologici da ricercatori dell'Istituto e di università nazionali e internazionali.

I quesiti dell' INVALSI sono così precisi e affidabili che l'esame delle risposte sbagliate fornite da un ragazzo può aiutare a capirne le lacune specifiche e quindi a individualizzare meglio la didattica

- **L'AFFIDABILITA' DELLE PROVE**

- **I risultati tengono conto del contesto di provenienza**

E' chiaro che l'ambiente di provenienza dei ragazzi può influenzare i risultati delle Prove, e questo fattore va tenuto presente quando si confrontano classi e scuole diverse. Per questo si fa compilare ai ragazzi il questionario sulle famiglie.

I risultati delle prove vengono anche ricalcolati tenendo conto del contesto socioeconomico di provenienza.

Uscire dalla scuola con le stesse competenze di base degli altri resta però un diritto che la scuola pubblica deve sempre cercare di garantire a tutti.

L'EFFETTO – SCUOLA

-Valutare il contributo dell'istituto al cambiamento del livello di competenze dei ragazzi

Grazie alla disponibilità dei risultati all'ingresso e all'uscita dei cicli scolastici, oggi si può **valutare meglio l'efficacia educativa delle scuole**.

Il cosiddetto “effetto-scuola” è il contributo dell'istituto scolastico al cambiamento del livello di competenze dei ragazzi.

Si può cioè capire se la frequenza lo ha alzato rispetto a quella che sarebbe stata la naturale evoluzione del ragazzo, lo ha mantenuto al livello di partenza, o addirittura lo ha abbassato. **Insieme al punteggio delle prove l'effetto scuola indica se e quanto ci sia ancora da fare per il miglioramento a livello di classe o di istituto.**

L'effetto scuola è una stima, non un dato oggettivo, ma insieme al punteggio delle Prove può dare un'idea di quanto ci sia ancora da fare, ed è quindi un elemento essenziale per l'autovalutazione di istituto.

LE PROVE SU COMPUTER

- La misura è più precisa e viene restituita sotto forma di livello per ciascuna abilità

Dal 2018, con la fine delle prove su carta, non cambia solo il supporto delle Prove ma anche il modo di misurare le competenze.

Con le Prove su computer la misura è più precisa e viene restituita sotto forma di livello raggiunto per ciascuna abilità.

Questo è reso possibile da un nuovo metodo di costruzione delle prove e dall'analisi statistica della grandissima quantità di dati a disposizione dell' INVALSI dopo tanti anni di attività.

Inoltre...

Il passaggio dalle Prove INVALSI su carta a quelle al computer evita finalmente agli insegnanti il faticoso lavoro di correzione e inserimento dei dati.

LA CERTIFICAZIONE INDIVIDUALE

- Un riconoscimento dei risultati delle prove, non una “seconda pagella”

La **certificazione individuale delle competenze** è un riconoscimento dei risultati delle prove.

Questa importante novità può stimolare la trasformazione della scuola italiana, ma se non viene ben compresa potrebbe danneggiare il patto educativo fra gli insegnanti e le famiglie. E il modo migliore per evitarlo è che venga correttamente spiegata alle famiglie dagli insegnanti stessi.

Le **Prove INVALSI** sono uno strumento prezioso per la valutazione del sistema scolastico, ma misurano solo *alcune* competenze fra quelle legate a tre discipline.

La **certificazione** dunque si affianca alla valutazione fatta dagli insegnanti, la completa, ma **non la sostituisce in alcun modo.**

Non è una seconda pagella.

Come fare una simulazione delle Prove INVALSI con la piattaforma TAO

La **Piattaforma TAO** è lo strumento che si utilizza per la somministrazione delle **Prove INVALSI in CBT**, *Computer Based Testing*.

Il suo funzionamento è semplice e intuitivo, ma è bene familiarizzare con la modalità al computer prima delle Prove per non incontrare difficoltà quando si affrontano le rilevazioni nazionali.

Per questo sul sito dell'Area Prove di INVALSI sono presenti degli esempi di Prova che possono essere svolti direttamente sulla Piattaforma TAO.

Oltre agli esempi, vengono fornite anche delle griglie di valutazione con i risultati alle domande per permettere una migliore comprensione dei quesiti della simulazione.

Sitografia

- **ISTITUTO NAZIONALE PER LA VALUTAZIONE DEL SISTEMA EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E DI FORMAZIONE**

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=home_rn

- **LE PROVE**

<https://www.invalsiopen.it/prove/>

- **LE PROVE INVALSI SECONDO *I' INVALSI IN BREVE O PER SAPERNE DI PIU'***

<https://www.invalsiopen.it/area-prove/invalsi-secondo-invalsi-per-saperne-di-piu/>

- **ESEMPI DI PROVE**

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=esempi_prove_grado_8

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=esempi_prove_grado_10

https://invalsi-areaprove.cineca.it/index.php?get=static&pag=esempi_prove_grado_13

Grazie per l'attenzione